

Carissimi villalverniesi, saluto con piacere i componenti del Consiglio comunale e della Giunta, i Sindaci presenti

e tutte le autorità civili, militari e religiose e la cittadinanza presente.

Saluto la banda "Romualdo Marengo" di Novi Ligure qui presente ad accompagnare la cerimonia.

Saluto le insegnanti con gli scolari delle nostre scuole: la Scuola Primaria "Felice Bogliolo" e la Scuola dell'Infanzia "Mario Bogliolo" di Villalvernia.

Saluto gli allievi degli istituti scolastici superiori qui presenti che oggi hanno avuto dai loro presidi permesso a partecipare con noi a questa giornata.

Ancora, un saluto ai ragazzi della Scuola Calcio di Villalvernia.

Saluto i volontari della Croce Verde di Villalvernia che anche oggi collaborano prestando servizio.

Oggi è quindi un momento importante e storico per il nostro paese.

Sono orgoglioso di guidare l'Amministrazione comunale che ha chiesto questa onorificenza.

Il fatto rilevante e determinante è che la generazione di mezzo l'ha voluta come un ideale passaggio tra le vecchie e nuove generazioni.

Oggi siamo qui in piazza Umberto I, la piazza del Municipio, nel luogo più importante del nostro paese, e con grande emozione attendiamo di veder appuntata la Medaglia d'argento al merito civile sul nostro gonfalone.

Questa piazza, con la vicina via Roma e via Valerio, furono anche i tristi luoghi del bombardamento.

Il ritrovarci qui ha quindi delle motivazioni simboliche importantissime.

Così come sarà importantissimo, al termine di questo momento, recarci presso Piazza Gritta, ove scopriremo una targa posta su di un leggio con la motivazione dell'onorificenza.

Anche là, un altro luogo molto importante. Ne danno testimonianza i documenti fotografici ed i racconti dei sopravvissuti.

E' un momento di grande commozione per tutti noi e per i familiari delle vittime del bombardamento.

E penso a quanti tra voi qui presenti, furono testimoni oculari. Ma è anche un momento importante per noi amministratori che abbiamo fortemente voluto questo riconoscimento che, magari, potrebbe risultare vagamente anacronistico.

Forse.

Ma sicuramente restituisce, da oggi, maggior dignità al nostro paese.

Villalvernia meritava questa onorificenza.

Da oltre sessanta anni.

Da quei fatti tremendi non sono certo bastati gli anni per dimenticare, anzi: nella memoria collettiva dei villalverniesi il ricordo dei sacrifici dei nostri padri è più vivo che mai.

Qualche anno fa, don Giuseppe DeLorenzi, parroco di Villalvernia si volle far carico di raccogliere materiale: foto, articoli da giornale, testimonianze. Tutto ciò per raccontare del bombardamento di Villalvernia. Ne uscì una pubblicazione dal titolo: "Il bombardamento di Villalvernia – (sottotitolo)Il vuoto di una volgare carneficina".Viene naturale il richiamo ad una sorta di REVISIONISMO LOCALE. Così non è stato. Fu piuttosto una sintesi di quella giornata a futura memoria.

A futura memoria di quella tragedia che colpì il paese di Villalvernia, venne intitolata una via (via Caduti 1° dicembre); una lapide posta fuori della chiesa parrocchiale; una piazza titolata a don Pierino Bonaventura, vittima e martire di quel giorno; all'interno della chiesetta dell'Antico Borgo, i nomi di tutti i 114 Caduti in un lunghissimo elenco ed infine, all'interno della casa canonica, l'edificio posto proprio qui di fronte, una lapide a ricordare due ragazzi, due allievi della scuola, Francesco Ratti e Vittorio Francesco Sicbaldi, che quel giorno ebbero le loro vite falciate dalla morte arrivata con le schegge di bomba appena sganciate per colpire mortalmente.

Ci facemmo bastare tutto questo per anni.

Ma tutto questo non poteva bastare a rendere giustizia ad un paese colpito in allora da una tragedia di quelle dimensioni.

Non poteva bastare per un ricordo perenne che potesse andare oltre il tempo, negli anni a venire. Anni passati dalla nostra fanciullezza sino a ieri, sino all'ultimo anniversario, recandoci alla S. Messa commemorativa, immaginando lì accanto a te, sul nudo pavimento della chiesa, le salme di tutte le innocenti vittime appena composte cristianamente dai sopravvissuti e da coloro che portarono soccorso dai paesi vicini.

Il bombardamento di Villalvernia non fu solo un episodio, uno dei tanti di quegli anni, ma fu una strage, un eccidio che sconvolse la vita di un paese.

Valga per i posteri, coloro che verranno dopo di noi, il sacrificio offerto in termini di vite umane sofferto in quel triste giorno.

E allora, il mio pensiero corre alle vittime, 114 vittime.

Vorrei chiedere ora a tutti voi presenti, dopo aver elencato quelli che sono i ricordi più vivi, un minuto di silenzio e di raccoglimento in onore di tutte le vittime del bombardamento di Villalvernia.

A Coloro che non ci sono più, da quell'ormai lontano 1° dicembre 1944, di venerdì. Noi tutti, tanti come siamo oggi, siamo qui per Loro, riuniti nel ricordo, nella memoria, a celebrare questa intensa cerimonia. Senza di Loro. E per lo stesso motivo, senza di Loro, senza il Loro innocente, incolpevole sacrificio, noi non saremmo qui, oggi. Quelle vittime innocenti, villalverniesi autentici, volevano bene al loro paese, vivevano il loro paese, con la vita piena di sacrifici che si faceva sicuramente in allora, ognuno con le proprie possibilità e disponibilità. Ma col cuore. Invece, sono stati traditi!! Non dal destino, ma dalla perfida ed ingiusta mano dell'uomo. Da quella cattiveria che talvolta si cela in noi. Da lassù, da dove sicuramente oggi ci guardano, sia testimonianza di affetto e gratitudine per il loro sacrificio, il gesto, un semplice, ma importantissimo gesto, che stiamo compiendo noi tutti oggi qui riuniti. Questo è il ricordo dei nostri morti: 114. Coloro che fecero, tutti insieme, all'improvviso, in un sol giorno, nel volgere di pochi interminabili attimi, il passaggio dalla vita attiva, vissuta nel proprio paese natale, all'atto della morte, distesi sul nudo pavimento della loro chiesa prima della dimora definitiva.

Villalvernia in seguito a quel tragico evento guardò avanti, leccandosi le numerose e profonde ferite. Progredì. Seppe ricostruire. Riedificò, tenendosi dentro questo enorme peso. Così ancora oggi, nel giorno di una cerimonia che rimarrà incisa nei nostri cuori, nella nostra storia.

Villalvernia guardi avanti, continui a guardare avanti ma ricordi che

**NON C'È FUTURO SENZA MEMORIA DEL NOSTRO PASSATO**

Ci siamo impegnati, in particolare il vice-Sindaco Ernesto Tizzone, facendone una questione di principio, con caparbieta e testardaggine, per una giustizia storica, per fare sì che fosse riconosciuta una onorificenza a Villalvernia, a distanza di 62 lunghissimi anni.

Abbiamo trovato persone sensibili che ci hanno ascoltato, in primis, mi riferisco a Sua Eccellenza, il nostro Prefetto, qui presente, che ha capito le ragioni di un paese con una profonda cicatrice che solca la propria epidermide e si sono impegnate, dicevo, a far sì che fosse finalmente assegnato un riconoscimento ufficiale dallo Stato.

A lei, Eccellenza, dobbiamo tutta la pazienza per avere seguito l'iter della medaglia.

Il suo aiuto è stato fondamentale per la buona riuscita dell'iniziativa.

GRAZIE!

Io sono qui oggi per ringraziare tutti voi per la vostra presenza.

Esserci è segno di partecipazione.

Ma di più ancora, dirò GRAZIE a caratteri cubitali verso tutti coloro che ci hanno dato una mano per costruire dal punto di vista organizzativo questo giorno, per vivere insieme una giornata indimenticabile.

Colgo allora l'occasione per ringraziare i volontari della PRO LOCO che ci hanno consentito di salire su questo palco, allestito con il solito impegno e Lolly Persi che con l'esperienza di sempre e il solito buon gusto lo ha addobbato così come lo potete vedere tutti voi.

Grazie sincero a Graziano Rosso, Francesco Capelletti e lo speaker: Giulio Corana

Un invito all'onorevole Marcella Lucidi, affinché tornando a Roma, si facesse portatrice verso le più alte cariche dello Stato di ciò che abbiamo fatto noi oggi qui a Villalvernia. Spero ne abbia tratto un buon ricordo di questo nostro piccolo paese, ma ricco di brava gente, di tante risorse e di valori umani tangibili.

A sua Eccellenza il Prefetto, chiedo di farsi portatore di questo nostro GRAZIE, verso la sensibilità del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, perché firmando il decreto ci ha permesso di vedere giustamente riconosciuto il grande tributo dato in termini di sacrificio umano dalla nostra povera gente.

In ultimo, concludo con un ringraziamento particolare per l'organizzazione direi quasi ossessiva, ma convincente, di questa giornata.

In particolare mi riferisco al vice Sindaco, Ernesto Tizzone, che si è fatto in quattro o forse ancora di più, con l'aiuto di alcuni villalverniesi volonterosi per realizzare quanto era in programma.

GRAZIE a TUTTI!